

## CONDIZIONI RICHIESTE PER ESSERE ORDINATI

### 333 - CHI PUÒ RICEVERE QUESTO SACRAMENTO?

*«Può riceverlo validamente soltanto il battezzato di sesso maschile: la Chiesa si riconosce vincolata da questa scelta fatta dal Signore stesso. Nessuno può esigere di ricevere il sacramento dell'Ordine, ma deve essere considerato adatto al ministero dall'autorità della Chiesa e la condizione della sua coscienza glielo permette, il cristiano battezzato ha il diritto di ricevere i sacramenti. Questo però non è vero per i due sacramenti, l'Ordine sacro e il Matrimonio, il cui scopo non è la santificazione del soggetto che li riceve, ma un servizio da rendere ai fratelli. Non si dà alcun diritto a essere ordinati diaconi, preti o vescovi, neanche se si è raggiunto un alto livello di perfezione della vita cristiana».*

La limitazione più vistosa dell'accesso agli Ordini, nella Chiesa cattolica e ortodossa, riguarda le donne.

Ovviamente, non è che si ritenga la donna inferiore all'uomo o costitutivamente inadatta a svolgere i compiti del ministero ordinato. L'unica ragione è che l'autorità della Chiesa ritiene di non avere il potere di mutare una tradizione che risale agli apostoli, e quindi alla volontà stessa di Gesù Cristo, per la quale né fra gli apostoli, né fra i presbiteri del Nuovo Testamento, né nella successione storica dei vescovi con i loro preti, mai apparso delle donne.

Sulla base, poi, della normativa canonica, il vescovo, di caso in caso, imposta un processo di discernimento e di selezione, tendente a condurre all'ordinazione solo persone dalla congrua attitudine al ministero pastorale. Fra le condizioni canoniche c'è quella dell'età minima, fissata in 25 anni per i diaconi e i preti e in 35 per i vescovi, e il compimento di un curriculum di studi di sei anni.

*Ordinazione di un sacerdote, miniatura da Messale del XIII secolo, Bari, basilica di San Nicola.*

La condizione più vistosa, e oggetto di infinite discussioni, è quella del celibato. L'imposizione del voto di celibato non dipende dalla natura del sacramento: tant'è vero che, nelle prime generazioni cristiane, uomini sposati sono stati ordinati e hanno esercitato normalmente il

ministero.

Così è ancora oggi per le Chiese orientali cattoliche, che hanno un loro ordinamento canonico proprio, secondo il quale il celibato è obbligatorio solo per i vescovi e per coloro che volessero essere ordinati preti non ancora sposati.

La rinuncia al matrimonio e alla famiglia ha un valore spirituale profondo, suggerito da Gesù stesso e ampiamente vissuto nella grande tradizione monastica. È testimonianza e segno dell'attesa della nuova creazione, nella quale non ci sarà più morte né procreazione, perché la vita in Dio godrà di una totale pienezza. Nel caso dei pastori della Chiesa è anche testimonianza di un amore totalizzante per la Chiesa: la comunità cristiana è la loro sposa e la loro famiglia. A essa dedicheranno tutta la ricchezza dei loro sentimenti e delle loro energie, come fa uno sposo per la sua sposa e un padre per la sua famiglia.